

DOPPIOZERO

Pizza e pasta every time

Alberto Saibene

25 Ottobre 2012

Raffaele Liucci ha scritto un pamphlet su Cacciari che nessuno vuole pubblicare, un implacabile *jâ??accuse* che fa risalire allâ??ex sindaco quasi tutti gli attuali mali della cittÃ . Ne ribadisce, accalorandosi, le tesi seduti in un bar per gondolieri dietro piazza San Marco. â??Fino a venti-venticinque anni fa Venezia era una cittÃ che aveva un futuroâ?•. Mah, io qui non sono piÃ¹ dâ??accordo e ripenso ai fantasiosi piani di De Michelis e, ancora di piÃ¹, allâ??alluvione del 1966. *Save Venice*: fu allora che lâ??anacronismo divenne stridente e si capÃ¬ che la cittÃ da sola non ce lâ??avrebbe fatta, consegnandosi cosÃ¬ nelle mani del mondo.

In realtà la civiltÃ veneziana Ã¨ finita nel 1797 e quando guardo la statua di Garibaldi davanti ai Giardini mi pare un abusivo, mentre Ippolito Caffi che ritrova la luce di Venezia in ogni parte del mondo o Carlo Scarpa che la imprigiona e ne restituisce i colori nei vetri di Venini, proseguono dopo di allora la grande civiltÃ veneziana, difendendola dalle oscuritÃ romantiche e dai presagi decadenti dei forestieri.

PerÃ² nel frattempo â??i veneziani sono diventati imbroglioniâ?• mi dice dei suoi concittadini Bianca Franchetti. â??Sono mercantiâ?•, provo a replicare. Bianca Franchetti Ã¨ una vera gentildonna e certo si indigna quando legge: â??Pizza e pasta every timeâ?• sulle vetrine di uno dei molti sfamatoi cittadini, ma a cercar bene, oltre ai veneziani, si possono trovare veri camerieri e buoni ristoranti.

Nei giorni della Biennale Ã¨ molto divertente girare per la cittÃ , fare incontri casuali sui vaporetti â?? ad esempio Marco Vallora, in precario equilibrio, che, dopo averla svaligiata, afferma che â??La Toletta, non Ã¨ piÃ¹ quella di una voltaâ?•; stiamo parlando di librerie naturalmente â?? e sperimentare i ristoranti che il passaparola o le consuetudini raccomandano.

In quattro serate veneziane, con la cittÃ strapiena, sono sempre riuscito a mangiare dal piÃ¹ che dignitoso al buono. Câ??Ã¨ naturalmente lâ??effetto tipico che rimbalza dalle guide internazionali alla tavola del *Mascaron*, vicino a Santa Maria Formosa, dove gustiamo la tipica cucina veneziana circondati da comitive di giapponesi elettrizzati. Câ??Ã¨ da dire che lâ??effetto positivo delle invasioni sono i contropiede internazionali di tiramisÃ¹, spritz, prosecco.

Molto buona, e mangi in un grazioso campiello tra Cannaregio e lâ??Ospedale, per il pesce al crudo e le verdure che crescono sulle isole della Laguna (i tondi di carciofo), lâ??*Osteria di Santa Marina*, ma il conto Ã¨ abbastanza punitivo. Detto del *Giardinetto da Severino*, che ha un bellissimo *dÃ©hors*, ma Ã¨ frequentato

da troppi turisti, il meglio mi Ã¨ parso, a Cannaregio, fuori dalla bolgia (ma non Ã¨ cosÃ¬ difficile) lâ??
Osteria ai 40 ladroni, denominazione antifrastica (non sono imbroglianti. Devono essere di Mestreâ?i), dove
per spaghetti al nero di seppia, calamari ai ferri, qualche verdura e un dolcetto, si Ã¨ speso meno dei fatidici
40, mangiando in un bel giardino.

Ho lasciato la cittÃ , mentre a piazza San Marco stava montando lâ??acqua alta. Non lâ??avevo mai vista:
Impresionante!

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



